

09612 **L'EVENTO** Oggi si inaugura il restaurato monumento e si presenta il libro di Giorgio Ceraso 09612

IL SENATORE DEI VICENTINI

Fedele Lampertico fu un giovane prodigio: entrò in politica a 19 anni, incarnò il potere con sobrietà e competenza. Gli studi, il privato, la fede

Nicoletta Martelletto

●● Un padre della vicentinità. Un liberale moderato e cattolicissimo, un economista con la testa già all'Europa. Un politico sgobbone, di famiglia agiata ma dallo stile sobrio e rigoroso. Il restauro della statua in piazza Matteotti, è l'occasione per ripensare alla figura di Fedele Lampertico (1833-1906), cui la città già sei giorni dopo la morte - avvenuta il 6 aprile - decise di dedicare un monumento con una delibera di quel consiglio comunale in cui il senatore militò dai 19 ai 72 anni. La statua in bronzo dello scultore Carlo Spazzi (lo stesso che firmò in piazza San Lorenzo il tributo a Giacomo Zanella), pronta già nel 1914 verrà inaugurata dieci anni dopo, quando il Vicentino risorse dalle macerie e dai dolori della Prima guerra mondiale.

Il restauro Oggi alle 11 il monumento di fronte all'ingresso del teatro Olimpico verrà restituito alla città, dopo il restauro sostenuto dagli Amici dei monumenti, dei musei e del paesaggio e dal **Lions Club** Vicenza Host, in collaborazione con Comune, Regione, Soprintendenza. Il cantiere è stato affidato all'Engim Veneto Professioni del Restauro, diretto da Barbara D'Incau, i cui allievi hanno già realizzato in città

qualificati interventi in piazze e palazzi storici.

Il libro Alle 15.30, nel salone del museo a palazzo Chiericati, si presenterà il volume "Fedele Lampertico 1833-1906. Un grande vicentino da rivalutare" di cui è autore Giorgio Ceraso, con interventi dell'assessore Simona Siotto, Mario Bagnara, presidente dell'associazione Amici dei monumenti, Gaetano Thiene, presidente dell'Accademia Olimpica, Chiara Visentin, presidente della Bertoliana. Il saggio su Lampertico sarà distribuito gratuitamente ai presenti com'è nello stile di Amici dei monumenti e Lions Host, che da anni si dedicano alla salvaguardia del patrimonio monumentale e alla divulgazione della storia cittadina. Il restauro in più fasi ha restituito la giusta lucentezza al bronzo corroso e così alle tre sezioni del basamento in pietra, che reggono una rappresentazione di Fedele Lampertico non convenzionale e che al tempo suscitò anche polemiche: lo scultore veronese si ispirò ad una foto del 1900 in cui il senatore con la schiena curva - il peso delle responsabilità? - in abito scuro e col volto ornato di basettoni, stringe le due mani ad incavo una sull'altra. Un gesto di introversione, pensieroso che dà ragione di un impegno totalizzante e concreto. E' un ritratto che non lo

idealizza, che non ha nulla di eroico e celebrativo ma restituisce umanità ad un potente dai modi miti e dalle capacità oratorie da tutti riconosciute.

La biografia Giorgio Ceraso, un passato da legale e un presente da appassionato di storia, sulle tracce di Lampertico ripercorre gli studi precedenti dalla prima commemorazione di Sebastiano Rumor nel 1907 ai contributi dello storico e accademico olimpico Emilio Franzina, passando per la Biblioteca Bertoliana, cui Lampertico lasciò nel testamento olografo la sua raccolta di libri, l'archivio e i manoscritti. Le donazioni sono proseguite fino al 2018 grazie ai pronipoti Fedele Lampertico e Luciana Marchisio con diari autografi, fascicoli familiari, la quadreria, in un raggio che si è fatto sempre più largo attorno ai Lampertico di almeno cinque generazioni. E' quindi un affresco completo quello che viene consegnato ai contemporanei. Un uomo che come motivo di vita ebbe la conciliazione: «Mi troverete sempre dove si tratta di unire, mai dove si tratta di disunire» ripeteva. Dai geni paterni e materni ereditò un talento per lo studio e per la prospettiva economica e sociale: fu precoce in tutto, lodato per il latino dal canonico Marasca, laureato a 22 anni in giurisprudenza con una

tesi avveniristica sull'importanza della Statistica; occupò imberbe uno scranno in municipio. «Forse non fu mai ragazzo» scrisse Giovanni Lucchini. Perse il padre a 18 anni, un dolore con cui imparò a convivere e che si rinnovò con la morte dell'adorata moglie Olimpia Colleoni dopo aver dato alla luce la terzogenita Caterina, dopo soli sei anni di felicità coniugale. Premuroso verso la madre Angela Valle che scomparve a 93 anni, Fedele Lampertico coltivò un privato di affetti e preghiera, letture e studio di testi sacri. Una sorta di compensazione alla sua esposizione pubblica in espansione geometrica, che lo registra senatore del Regno dal 1873, presidente del Consiglio provinciale dal 1870, esperto e presidente di commissioni e consorzi ferroviari (si battè per le linee minori di Schio e Bassano), presidente del Regio istituto veneto di lettere e arti e della Deputazione veneta di storia patria, Accademico dei Lincei e della Crusca, dottore honoris causa all'università di Dublino. Il suo busto è a Palazzo Madama, come a palazzo Nieve a Vicenza. Una lapide lo ricorda a palazzo Trissino.



Superficie 40 %

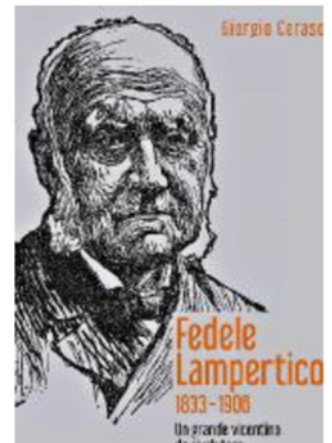
Montagna, Ferrari

Si conclude con una storia intima di sentieri, cime e ghiacciai che guarda agli orizzonti più vasti della letteratura l'ultimo appuntamento del festival Vicenza e la montagna. Stasera alle 20.45 al Cinema Patronato Leone XIII dialogano sul romanzo "Mia sconosciuta" (ed. Ponte alle Grazie) l'autore Marco Albino Ferrari, alpinista e scrittore, e il

vicentino Pietro Lacasella, blogger che riflette sulle terre alte. La storia del romanzo è quella della madre dell'autore, donna libera e anticonformista, che a 40 anni decide di avere un figlio e di crescerlo da sola, all'ombra del Monte Bianco. Al museo naturalistico di Santa Corona prosegue la mostra di Anna Aldighieri "Uomo legno e montagna".



La statua di fronte al teatro Olimpico completamente restaurata



Il libro di Giorgio Ceraso